

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

SCHEDA N. 175 - Maglio Pradella, mulino Fiorin e percorso del Soligo Tipologia SE



- 1: Il maglio Pradella e la roggia di alimentazione (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
2: Il mulino Fiorin (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
3: Veduta complessiva del maglio Pradella (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)
4: Il percorso lungo il Soligo (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito/Manufatto	Maglio Pradella, mulino Fiorin e percorso del Soligo
Tipo edilizio:	Manufatti idraulici

Localizzazione (Comune, Provincia, Stato):	Pieve di Soligo (frazione Solighetto), TV, Italia
Coordinate GIS:	X: 1745778 Y: 5089339
Anno di realizzazione:	Il maglio iniziò la sua attività durante il XVI secolo; il mulino Fiorin era già attivo in epoca medievale
Committenza:	Privata
Destinazione originaria:	Opifici per la forgiatura del ferro e per la produzione di farina
Destinazione attuale:	I due edifici sono adibiti a magazzino
Accessibilità:	I due opifici si trovano all'interno di una proprietà privata
Contatto per la visita:	Si consiglia di chiedere il permesso ai proprietari (abitazione adiacente)

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Il maglio Pradella ha un aspetto imponente e si sviluppa su tre livelli lungo la roggia di alimentazione, con delle caratteristiche finestre circolari all'ultimo piano. L'adiacente mulino Fiorin è un manufatto più piccolo, ad unico livello
Tecnica Muraria	Il maglio presenta un rivestimento con intonaco moderno, mentre il mulino è contraddistinto da una muratura in parte con pietre a vista e in parte intonacata
Solai	L'accesso agli edifici è consentito ad uso privato
Coperture	Entrambi i fabbricati presentano coperture con tegole in laterizio

CONTESTO AREALE DI RIFERIMENTO

Relazione degli edifici con il contesto fluviale:	Gli opifici sfruttavano l'energia idraulica fornita dal fiume Soligo, per la lavorazione degli strumenti in metallo e per la macinazione dei cereali
---------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ELEMENTI ARCHITETTONICI PECULIARI

Caratteristiche edilizie attinenti all'uso dell'acqua:	Il maglio e il mulino sono attraversati dalla roggia di derivazione che si dirama dal fiume Soligo poco a monte di Solighetto. Il canale garantiva la disponibilità d'acqua necessaria ad azionare i due manufatti idraulici
--------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Nonostante la loro struttura sia integra, gli edifici, non utilizzati, appaiono moderatamente degradati
Restauri e compromissioni significative:	Non sono documentati restauri recenti

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Archeologia industriale Opificio idraulico Forgiatura del ferro Attività molitoria
Fonti:	Edite
Archivi:	Biblioteca civica di Treviso Biblioteca civica di Conegliano
Bibliografia:	E. Dall'Anese, <i>Le vie della Pieve: Pieve di Soligo, Solighetto, Barbisano</i> , C&D, Conegliano (TV), 2003 C. Rubini, E. Cipriani, <i>Escursioni alto trevigiano</i> , Cierre, Verona, 2003

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	All'interno del cinquecentesco maglio Pradella, che rimase in funzione fino al 1984, venivano lavorati diversi oggetti e strumenti di metallo. L'opificio ebbe un ruolo molto importante nella comunità di Solighetto, dal momento che forniva tutti gli attrezzi agricoli usati dai braccianti che lavoravano nei campi di proprietà dei conti Brandolini. Il mulino Fiorin si trova a pochi metri di distanza dal maglio e conserva le chiuse e la ruota in ferro. Negli spazi ora chiusi veniva effettuata la macinazione dei cereali provenienti dalle campagne circostanti per la produzione di farine. Lungo il corso del Soligo, fin dal periodo medioevale, operavano ben sette manufatti idraulici dediti all'attività molitoria: l'edificio della famiglia Fiorin è l'unico di questi rimasto ancora integro
Descrizione del contesto di riferimento:	Il maglio Pradella e il mulino Fiorin rappresentano due esempi significativi di archeologia industriale lungo il corso del Soligo. Il fiume attraversa la sezione nord orientale del Quartier del Piave, un territorio storicamente legato all'attività agricola, che nella zona di Solighetto era in gran parte gestita dalla famiglia Brandolini
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	I fabbricati sono situati lungo il percorso ciclopedonale che costeggia il fiume Soligo in sinistra idrografica. Il tracciato, molto gradevole dal punto di vista paesaggistico e denominato <i>Via dei Troi</i> , collega i centri storici di Pieve di Soligo e Solighetto. La pista, segnalata in loco con un cartello illustrativo, si snoda toccando siti rilevanti come il Duomo di S.Maria Maddalena (XIV secolo) e la roggia dei mulini a Pieve e villa Brandolini a Solighetto
Commenti/note	Di un certo interesse è la <i>Cal Segà</i> , la via che collega la piazzetta di Solighetto al sito etnografico costituito dal maglio e dal mulino, lungo la quale si affacciano dei pregevoli edifici storici
Compilatore della scheda	Lucio Bonato / Francesco Vallerani